

Labiovelari

sonde /k^w/

gr. κ / τ / π

lat. qu

got. hw

asl. s

ai. k / c

*penk^we- "cinque"

gr. πέντε

lat. quīnque

got. fimf < *finhw

lit. penki

ai. pánca

sonore /g^w/

gr. γ

lat. v / b

got. q

asl. ž

ai. g / j

*g^wen- "donna" / *g^wem- "venire"

gr. γυνή

lat. veniō "vengo"

got. qinō

ai. jani- "donna divina"

sonore aspirate /g^{wh}/

gr. θ

lat. f

got. g

asl. z

ai. h / j

*g^{wh}en- "colpire, uccidere"

gr. θείνω

lat. dē-fendo

got. gund-fano "bandiera di guerra"

ai. hanti "uccide"

Riassumendo si può dire che le velari hanno avuto esiti diversi nelle varie lingue. Dalla parola per "cento" si è soliti denominare i due grandi gruppi che rappresentano i due diversi esiti: kentum e satem.

Le **lingue kentum** sono quelle in cui le velari e le palatali > /k/ e sono le cosiddette lingue occidentali (latino, germanico, celtico, osco-umbro, ittito, tochario) [Si noti però che l'ittito e il tochario pur essendo geograficamente a oriente hanno esiti kentum, cioè "occidentali"], in cui le palatali hanno perso la palatalizzazione; mentre le **lingue satem** sono quelle in cui velari e labiovelari > /k/ e sono le lingue orientali (indo-ario, paleoslavo, baltico in parte, albanese, armeno), in cui le labiovelari hanno perso il tratto labiale.

gr.	ved.	ie.	
A κ	ś	*k'	palatali
B κ	k	*k	velari
C π/τ	k	*k ^w	labiovelari

Il miceneo conserva le labiovelari notate con /q/!

In Baltico si registrano doppi esiti: lit. ašmuo: akmuo.